



Turisti: due milioni per sensori e laser e poi il mercato, i parcheggi, la caserma

In giunta via a delibere per 16 milioni. Il caso dell'affitto degli scambiatori

di Monica Zicchiero

VENEZIA Sarà Venis a progettare il sistema integrato per monitorare quanti turisti arrivano, dove e quando e che entrerà in azione entro il 2020. La partecipata di Ca' Farsetti avrà a disposizione due milioni di euro per creare la rete integrata di barriere laser, telecamere, sensori e lettura dei dati di traffico dati dagli smartphone che permetteranno di raccogliere dati puntuali e di predire quando e dove si concentreranno i picchi di visitatori, consentendo l'apertura di percorso alternativi. Lo stanziamento attinge dai fondi del Patto per Venezia e fa parte del pacchetto di quasi quaranta delibere e 16 milioni di euro che ieri, nella penultima riunione del 2018, la giunta Brugnaro ha approvato per spia-

nare la strada alle attività ritenute strategiche per il prossimo anno, il penultimo del mandato. La parte del leone la fa la nuova sede della Polizia Municipale al Tronchetto, che costerà 2 milioni e 150 mila, a cui sono da aggiungere i 3 milioni per la realizzazione della Smart Control Room (sempre affidata a Venis), il cervellone informatico che andrà in gara il prossimo anno nel quale confluiranno tutti i dati, i video, le segnalazioni e pure la messe di «big data» sui flussi turistici, in tutto cinque milioni di euro – un terzo degli stanziamenti deliberati ieri. I 3 milioni del Pon Metro per centrale operativa li gestirà Venis e insieme ai due milioni del Patto per il sistema flussi avrà fondi per realizzare la nuova infrastruttura informatica del Comune. «Ottima notizia: dopo la fase sperimentale di studio e raccolta di dati sui turisti iniziata a Carnevale, la giunta ha stanziato i fondi per passa-

re alla fase operativa – dice il presidente della società Paolo Bettio – Dobbiamo progettare un sistema mai creato prima e siamo aperti ai contributi delle Università e dei privati per realizzare un mix di tecnologie adatto alla città. I tornelli non saranno centrali: sono stati utili fare sapere al mondo la situazione peculiare della città ma non sono mai stati chiusi e dunque il sistema dei varchi è ancora tutto da valutare». Strategici sono pure i lavori pubblici per rimettere a nuovo pezzi di città: in primis il mercato di via Fapanni a Mestre che con 2,9 milioni di euro ammodernerà i sottoservizi e le botteghe con un profilo tutto nuovo in vetro e legno. Per le scuole di terraferma, sempre su proposta dell'assessore **Francesca Zaccariotto**, sono in arrivo 300 mila euro per la manutenzione ordinaria e 1,2 milioni per quella straordinaria (300 mila in più rispetto allo scorso anno) e la viabilità

si libererà di buche, new jersey provvisori e incompiuti con 2,8 milioni. Il sindaco **Luisi Brugnaro** ha portato un nuovo protocollo con i Musei Civici che destina alla manutenzione del Ducale un milione di euro. Per i parcheggi, l'assessore Renato Boraso ha risolto il contenzioso con Cav per gli scambiatori sotto la tangenziale di Gazzera, Miranese e Castellana: erano 44 mila euro l'anno di canone da pagare e d'ora in poi saranno 1.500; inoltre, l'arretrato non pagato di 279 mila euro è stato ricontrattato e abbassato a 211 mila.

Banchi

In via Fapanni cassette di legno e vetro e sottoservizi tutti rinnovati tra banchi

La vicenda

- La giunta ieri ha approvato una quarantina di delibere che danno il via a progetti esecutivi e lavori di vario genere

- I progetti che impegnano più fondi sono quelli per il controllo del turismo, la caserma dei vigili, il nuovo mercato di via Fapanni



Peso:23%